

# Storia del gattobollo dallo Yemen di Pirenei

22

**C**on l'impiego rivoluzionario dell'aviazione durante la Prima guerra mondiale, l'attenzione internazionale verso le potenzialità del mezzo aereo divenne fortissima. In ogni Paese si sperimentavano nuovi aerei e nuovi carburanti al fine di aumentare le prestazioni dei mezzi: il futuro dell'umanità era destinato a muoversi su ali d'acciaio. Fu tuttavia un solo uomo a superare ogni possibile traguardo: Charles Augustus Lindbergh (1). Figlio di immigrati svedesi, nato in Minnesota, il 10 maggio 1927 sbalordì il mondo compiendo la prima trasvolata atlantica senza sosta. Decollò da Roosevelt Field, vicino a New York, a bordo di un piccolo monoplano battezzato *Spirit of Saint Louis*, e atterrò 33 ore dopo a Chan de Le Bourget, presso Parigi. Il clamore fu incredibile, ne parlarono i giornali e le radio del mondo intero. Lindbergh divenne un eroe internazionale. I governi mondiali fecero a gara per omaggarlo, non ultima la Spagna che, nel 1930, gli riservò un omaggio filatelico. Si trattava di un francobollo da una peseta che mostrava il decollo dello *Spirit of Saint Louis* da New York, con il ritratto del pilota e la statua della libertà al centro. Direte voi: che c'entra tutto questo con il mondo dei gatti? Nulla, se non fosse che, proprio su quel piccolo pezzo di filigrana verdina, in basso a destra, compare il primo gatto filatelico della storia. Si tratta di Patsy, l'adoratissima micia del pilota americano che si gode il trionfo del

**Simpatichi mici di razza, gattoni celebri o di fantasia, compagni di poeti o di eroi nazionali... sui francobolli di tutto il mondo sono comparsi gatti di ogni tipo. A volte protagonisti assoluti della filigrana, a volte solo semplici spettatori**

suo padrone sul cielo di New York, certo inconsapevole di essere stata immortalata su un documento storico di tanto valore.

## Quantità e rarità

Da quel lontano 1930 di gatti sui francobolli ne sono arrivati tanti, di tutte le foggie. Moltissime sono le serie dedicate dai più disparati Paesi alle varie razze feline. A partire dagli anni Cinquanta, vale a dire dopo il secondo dopoguerra, quando i governi ripresero le loro attività, i francobolli a soggetto felino sono diventati comuni e ricer-

catissimi. È l'Olanda a emettere il secondo esemplare felino, nel 1952, con un simpatico disegno che ritrae un bimbo che gioca con un micio (2). A battere tutti in quantità è, invece, la piccola Guyana, con ben 180 emissioni. Il primato di rarità spetta, invece, alla Francia, che nel 1963, in seguito agli esperimenti di lancio di animali in orbita con razzi Veronique, festeggiò il volo spaziale della gatta Felicette emettendo speciali buste commemorative affrancate e con annullo postale (3). La sventurata micina, che non tornò viva da quella missione scriteriata, viene ritratta su un francobollo azzurrino: con lo sguardo spaventato e decisamente poco orgoglioso. Questa busta francese rappresenta un po' la "perla rara" della filatelia felina: ne furono stampati solo 78 esemplari, di cui 6 andarono distrutti! Il loro valore si aggira intorno agli 800 euro. L'impresa di Felicette ispirò anche altri Paesi, tra cui il Ciad, il Niger e la Repubblica Federale Islamica di Comore.



2



3



4



23

### Francobolli di tutte le razze

Chi volesse impegnarsi nella titanica impresa di collezionare francobolli a tema "miciesco" deve sapere che lo aspetta un lavoro davvero notevole. A parte la Città del Vaticano, sono infatti pochissimi gli Stati che non hanno mai dedicato un francobollo a un gatto o a qualche scena in cui ne compare almeno uno, magari piccolino, quasi nascosto. In prima linea troviamo i paesi che vantano l'orgoglio di avere una razza nazionale, come la Norvegia o la Thailandia. La Svezia (4) non poteva non ricordare i possenti gattoni nordici che trainavano il carro della dea Freia La Turchia (5), in particolare, nel 1997 dedicò un magnifico omaggio filatelico alla razza nazionale emettendo un francobollo che ritraeva un magnifico Angora bianco con gli occhi impari. Il cugino Turco Van, gatto nuotatore dell'omonimo lago, è stato invece immortalato dalle poste dell'Angora.

5



La storia filatelica dei gatti comincia soltanto nel 1930 e racconta storie fantastiche, ma non solo, basta saperle cercare!

6



9



11



24

12



13



L'Isola di Man ha emesso, ovviamente, un francobollo dedicato al notissimo gatto isolano senza coda (1996) (6). La Francia effigia, nel 1999, l'orgoglio nazionale: il Certosino (7). Perfino la lontana Mongolia (8) non perde tempo, emettendo diversi valori dedicati alle razze più note, tra cui un non ben identificato Scottish Fold a pelo lungo. Invece il Paraguay ci ha regalato un piccolo mistero... è solo una coda, ma di gatto! Si tratta di un insolito francobollo (1985) sfuggito alla maggior parte dei collezionisti. Fa parte di una serie di sette valori emessi per commemorare Mark Twain in occasione del centocinquantenario anniversario della nascita: riproduce una scena del romanzo *Tom Sawyer* dove si può notare (in basso al centro) il giovane protagonista che trattiene un gatto nero per la coda (9). Decisamente di taglio più artistico sono invece i francobolli russi del 1996 (10). Il Kirgizstan sfoggia un bel gatto tigrato iscritto in una coloratissima porta orientale (11). Curiosa la dedica che l'Afganistan fa allo Sphynx, nel 1996 (12). Tra i Paesi islamici, cultura assai vicina ai gatti, va segnalata la raffinata serie emessa dallo Yemen nel 1967 (13). Perfino uno stato piccolo e isolato come il Principato di Andorra non si fa mancare ben tre emissioni, di cui una, l'ultima (2005), dedicata a una fiaba locale che ha come protagonista un grosso gatto e come sfondo le vette innevate dei Pirenei (14).

7



8



10



14



## CHE COSA SONO I FRANCOBOLLI?

Può essere un anonimo foglietto di filigrana con il solito profilo di monarchi o presidenti, oppure una vera e propria opera d'arte in miniatura. Il francobollo è una carta-valori emessa da un'amministrazione postale che comprova l'anticipato pagamento di servizi quali la spedizione di una lettera o di un pacco a un destinatario. Prima della loro introduzione, il pagamento della spedizione spettava al destinatario. L'invenzione del francobollo, come lo intendiamo oggi, si deve all'inglese Rowland Hill. Il primo, il celebre Penny Black, fu emesso in Gran Bretagna il 6 maggio 1840. Tra i più rari l'americano chiamato "Inverted Jenny", con un piccolo aereo stampato a testa in giù. In Italia è celebre il "Gronchi Rosa", del 1961 e ritirato per via di un errore sulla cartina geografica riprodotta.